



Una giornata di mobilitazione in tutto il Pubblico Impiego anche a sostegno del presidio nazionale dei lavoratori al Ministero della Difesa. L'on. Cossiga convoca le OO.SS. per il 21 febbraio.



Ai dipendenti pubblici ed alla P.A. serve ben altro che Brunetta!

Contro la Riforma della Pubblica Amministrazione

Il pensoso accordo sottoscritto il 4 febbraio da Governo e sindacati complice, che legittima di fatto la "Riforma Brunetta", inventa una fase di transizione per uscire da una situazione di grande difficoltà, data dall'impossibilità di applicare una riforma inique e destinata a distruggere la P.A. Una "Riforma" che nega la contrattazione escludendo materie come l'organizzazione del lavoro, introduce illegittimamente le odiose fasce di merito individuale (25% bravi - 50% medi - 25% fannulloni) e smantella progressivamente lo Stato Sociale in Italia, calpestando la dignità dei lavoratori pubblici.

Per chiedere l'abrogazione della "Riforma Brunetta"

Rigettare la misurazione della performance individuale che ha il solo scopo di dividere i lavoratori. Ripristinare la piena trattativa sull'organizzazione del lavoro. Riacquisire i servizi esternalizzati, fermando lo smantellamento della P.A. Riprendere ad assumersi sbloccando il turn-over per rilanciare lo Stato Sociale. Abolire la norma vessatoria che consente le progressioni tra le aree solo ai possessori del titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno, che vanifica la professionalità acquisita con anni di lavoro.

Contro il DL 78 del 2010 (Legge di Stabilità)

Una legge che impone il blocco dei rinnovi contrattuali per almeno 4 anni, "ferma" le retribuzioni dei dipendenti pubblici al 2010, pone preoccupanti allarmi relativi ai futuri accordi integrativi, al salario accessorio ed impedisce di fatto le progressioni nelle e tra le Aree. Una legge che mortifica la professionalità e ne peggiora le condizioni economiche, costringendo i lavoratori pubblici ad operare in condizioni sempre più critiche a scapito della qualità e della quantità dei servizi erogati.

Per neutralizzare gli effetti del DL 78/10

Sbloccare il rinnovo dei CCNL. Garantire la stipula di accordi integrativi e l'utilizzo del salario accessorio. Attivare ulteriori progressioni nelle aree. Far partire una tornata di passaggi tra le aree. Abolire l'area prima. Valorizzare la professionalità restituendo dignità e salario al lavoro svolto, anche attraverso il giusto inquadramento funzionale.

Contro il rinvio sine die delle elezioni RSU

I sindacati complici tentano il giudizio dei lavoratori e cercano in tutti i modi di ritardare o eliminare le elezioni delle RSU. Non vogliono che i lavoratori pubblici esprimano democraticamente il loro dissenso nei confronti di un'azione sindacale complice del Governo e del Ministro Brunetta. In analogia con quello che avviene con il modello Marchionne si vogliono introdurre "nuove relazioni sindacali" eliminando del tutto la democrazia nei luoghi di lavoro.

Per far eleggere le RSU democraticamente dai lavoratori

Per una vera democrazia sindacale nei posti di lavoro, anche attraverso la modifica del regolamento elettorale RSU, diritto di voto e di candidatura per tutti i precari, RSU elette per ogni sede di contrattazione comprese quelle nazionali e regionali, diritto di assemblea e permessi durante la campagna elettorale per tutte le OO.SS. presentatrici di liste. Abolire dal CCNL la norma antidemocratica di esclusione dal tavolo per i non firmatari di contratti.

**I LAVORATORI PUBBLICI CONTRO LA RIFORMA BRUNETTA, CHE LI UMILIA, LI DIVIDE, MORTIFICA LA LORO PROFESSIONALITÀ E LI IMPOVERISCE, CON L'ASSENSO DEI SINDACATI COMPLICI!
PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI, PER UNA VERA DEMOCRAZIA SINDACALE!**

USB indice a Roma un presidio presso la Funzione Pubblica- Corso Vittorio Emanuele
Venerdì 18 febbraio 2011 alle ore 12.00

Iniziativa in tutte le città italiane in preparazione dello **Sciopero Generale dell'11 marzo**

Roma, 12/02/2011

I lavoratori della difesa incassano il primo risultato con la convocazione del 21 febbraio delle OO.SS. Nazionali a Gabinetto Difesa dove l'on. Cossiga ci "illuminerà" riguardo le novità sul sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale civile del Ministero della Difesa.

Molta è l'attenzione che accompagna questo incontro.

La grande partecipazione dei lavoratori alla sottoscrizione della petizione e l'imminente manifestazione del 18 febbraio in via XX Settembre contro il sistema di valutazione hanno sicuramente favorito l'attesa "udienza" del 21 febbraio con l'on.Cossiga.

Mentre le mummificate Organizzazioni Sindacali Confederali si sperticano nell'attribuirsi il merito di questa convocazione (ma che vittoria!) e vista la grande difficoltà in cui versano anche per l'intesa siglata il 4 febbraio, la USB percorre la strada tracciata con i lavoratori della Difesa affinché la manifestazione del 18 febbraio costringa l'Amministrazione a fare un passo indietro su tutto l'impianto del sistema di valutazione.

Intendiamo dire il **ritiro completo della Direttiva** e non una "momentanea sospensione" o una "fase sperimentale" come i soliti noti propagandano: è evidente il loro consenso all'impianto di valutazione se riportato nell'ambito della contrattazione sindacale.

I lavoratori e la USB dice NO!

Appuntamento il giorno 18 febbraio ore 9:30 in via XX Settembre - Gabinetto Difesa - Roma - per l'abolizione del sistema di valutazione, per affermare il ruolo e la dignità di lavoratori contro il continuo assalto ai nostri diritti e al nostro salario da parte del Governo e dei suoi complici pseudo-sindacalisti.

A tutte le strutture USB Pubblico Impiego

A tutte le Federazioni Territoriali USB

Il giorno 18 febbraio la USB P.I. ha promosso una giornata di mobilitazione e di lotta in tutto il Pubblico Impiego che ha l'intenzione, a partire dall'infame accordo del 4 febbraio, di rimettere al centro dell'attenzione dei dipendenti i gravi problemi che interessano l'intera categoria.

Come se non bastassero tutti i peggioramenti delle condizioni di vita e di lavoro che negli ultimi 20 anni sono stati introdotti dai governi di centro destra e centro sinistra, negli ultimi anni, caratterizzati dal governo di Berlusconi, Sacconi, Tremonti e Brunetta, siamo in presenza di una forte accelerazione dello smantellamento e destrutturazione della P.A. e dei diritti dei suoi dipendenti, anticipando anche il famigerato modello Marchionne della Fiat.

Blocco dei contratti, taglio al salario accessorio, chiusura di uffici e sedi periferiche, blocco delle progressioni orizzontali e verticali, rinvio *sine die* delle elezioni Rsu, introduzione delle fasce di "merito", riduzione delle materie di contrattazione sono solo le questioni più eclatanti che hanno introdotto con la copertura dei sindacati complici.

Questo attacco merita una risposta adeguata e lo Sciopero Generale dell'11 marzo rappresenta una concreta risposta di tutto il mondo del lavoro.

Nel Pubblico Impiego dobbiamo quindi costruire un clima di coscienza e condivisione della necessità di una adeguata risposta dei lavoratori.

La giornata del 18 febbraio deve essere per questo una giornata di forte visibilità della USB, del suo programma, della sua piattaforma.

La USB P.I. - settore Difesa - ha convocato a Roma un presidio nazionale sotto il ministero della Difesa in via XX Settembre dalle ore 9,00 alle ore 12,00 in quanto l'amministrazione sta forzando sull'introduzione nel contratto integrativo delle Fasce di merito (tra l'altro non ostacolata neanche dalla Cgil).

Alle ore 12,00 e fino alle ore 14,00 è stato convocato un presidio sotto la Funzione Pubblica in Corso Vittorio Emanuele a cui parteciperanno le strutture USB Pubblico Impiego di Roma e Lazio e dove confluiranno i lavoratori della Difesa.

Nel resto d'Italia è necessario far vivere questa giornata di mobilitazione con iniziative di coinvolgimento dei lavoratori pubblici attraverso presidi, assemblee cittadine o semplici volantaggi soprattutto nei luoghi di lavoro in cui non siamo presenti o tutte le iniziative che a livello locale la fantasia dei compagni riesce a mettere in campo.

p/USB Direzione Pubblico Impiego

Giuliano Greggi

